Juventus, Inzaghi per il dopo Allegri?

La stagione della **Juventus** è ancora lungi dal potersi dire conclusa, ma in casa bianconera si susseguono i nomi e le idee per un possibile sostituto di **Massimiliano Allegri** a fine stagione. Nelle ultime ore, la candidatura di **Simone Inzaghi** si è aggiunta ai nomi di Maurizio Sarri, Paulo Sousa e **Luciano Spalletti** nella corsa alla panchina più ambita d'Italia. A prescindere dal nome del suo successore, il tecnico livornese sembra destinato ad un divorzio consensuale: proviamo a scoprire insieme se l'attuale allenatore biancoceleste potrebbe essere il suo successore ideale.

Sliding Doors

La saggezza popolare insegna: "Non tutti i mali vengono per nuocere". Quando **Marcelo Bielsa**, dopo l'annuncio ufficiale, rifiutò di sedersi sulla panchina della **Lazio** tutto l'ambiente biancoceleste si schierò a suo favore, cogliendo la palla al balzo per criticare ancora una volta l'operato del presidente **Lotito**. **Simone Inzaghi**, già promesso alla panchina della **Salernitana**, si ritrova dunque nuovamente nella Capitale dopo le sette partite della stagione 2015/2016. Il quarto posto attuale dimostra come la scelta si sia rivelata azzeccata. I quattro punti di distanza dalla zona Champions e, soprattutto, la possibilità concreta di arrivare in finale di Coppa Italia dopo la vittoria nel derby d'andata contro la **Roma** sottolineano i meriti del tecnico nel ricompattare l'ambiente attorno alla squadra. Sul campo di gioco i meriti di Inzaghi sono evidenti. La sua filosofia di gioco si basa sugli uomini più che sui numeri e questa Lazio non può fare a meno del talento di **Immobile**, **Keità** e **Felipe Anderson**. Il modulo di base è il 4-3-3, modificabile in un 3-5-2 grazie all'utilizzo dell'esterno brasiliano su tutta la fascia destra. Adattabilità che sarebbe fondamentale anche per l'eventuale esperienza in bianconero. A centrocampo l'esplosione di **Milikovic Savic** è anche merito suo e della fiducia riposta nel giovane mediano, bravo adesso sia in fase di impostazione sia in fase di inserimento: la sua fisicità permette ai compagni di appoggiarsi su di lui anche in situazioni di forte pressione avversaria, scavalcando così il centrocampo. In generale, la sua **Lazio** non cerca ossessivamente la costruzione della manovra dal basso ma preferisce difendersi senza palla per poi provare a ripartire. Inoltre il tecnico ha mostrato di saper leggere alla perfezione

le partite, adattando la tattica all'avversario, senza irrigidirsi su moduli prefissati. Fino a questo momento, la sfida in famiglia con suo fratello Filippo è stata ampiamente vinta da Simone sul terreno di gioco.

Una sola stagione però potrebbe non bastare per sedersi sulla panchina della **Juventus**. La società bianconera è ormai abituata a dominare in Italia e l'obiettivo (non troppo nascosto) è la **Champions League**. Difficile che un allenatore esordiente come Inzaghi possa puntare fin da subito alla conquista della Coppa dalle Grandi Orecchie: **Spalletti**, in caso di divorzio con la Roma, sembrerebbe più adatto al contesto bianconero. Sempre che **Allegri** non decida di restare: difficile, ma non impossibile.

Per ricevere sul telefono tutte le news riguardo la Juventus, iscrivetevi al nostro canale telegram: telegram.me/JuventusGoal24

Inter, Samir obiettivo per la fascia sinistra

Il prossimo anno l'**Inter** non avrà la spada di damocle del fair play finanziario; da quando questa notizia è stata resa pubblica il club nerazzurro è stato accostato a numerosi giocatori, tra cui molti top player. L'ultimo obiettivo della squadra allenata da **Pioli** non è ancora un top player ma potrebbe diventarlo. Stiamo parlando di **Samir Caetano de Souza**, terzino sinistro dell'**Udinese**. Arrivato in **Italia** dal **Flamengo**, il difensore brasiliano non ci ha impiegato molto a calarsi in una realtà completamente diversa rispetto a quella brasiliana. In una realtà come quella di **Udine** ha saputo esprimere tutto il suo potenziale e sta crescendo sempre di più partita dopo partita; l'**Inter** sarebbe molto interessata a questo ragazzo, soprattutto dopo che la trattativa per **Rodriguez** del **Wolfsburg** sembra essersi bloccata. L'ostacolo che, in questo momento, sembra complicare l'affare tra i due club è la richiesta di **Pozzo** che non farà partire il giocatore per un cifra inferiore ai sedici milioni. Ma chi è questo ragazzo che pare aver stregato il club nerazzurro? **Samir** nasce come difensore centrale ma le sue prestazioni migliori

le ha fornite quando è stato spostato sull'esterno. Dotato di una grande velocità, il classe 1994 riesce a dominare sulla fascia sinistra sia in fase offensiva (è dotato di un ottimo piede con cui mette cross molto interessanti per gli attaccanti) ma soprattutto in quella difensiva dove si rivela un osso duro per qualsiasi attaccante tansiti nella sua zona. Oltre ad essere molto veloce, **Samir** è migliorato moltissimo nelle diagonali difensive e il suo metro e ottantotto gli permette di essere efficace anche sulle palle aeree. Difensore giovane e completo, il ragazzo brasiliano potrebbe interessare molto all'**Inter** che proverà ad acquistarlo nel prossimo mercato estivo; molto probabilmente i nerazzurri sono rimasti stregati dalla prestazione di **Samir** nella gara giocata al *Friuli* (vinta poi dai nerazzurri per due a uno).

Per ricevere sul telefono tutte le news riguardo l'Inter, iscrivetevi al nostro canale telegram: telegram.me/InterGoal24

Roma, il passato insegna: la rimonta è possibile

Stasera il ritorno degli ottavi di finale di **Europa League**; **Roma** contro **Lione** con i giallorossi costretti a recuperare il quattro a due subito in terra francese. Le due reti realizzate da **Salah** e **Fazio** potrebbero risultare fondamentali in ottica qualificazione. Rimonta possibile dunque? Si, nonostante ci sia bisogno di una gara perfetta perché oltre a dover segnare due goal bisognerà anche fare attenzione a non subirne (un eventuale rete del **Lione** complicherebbe ulteriormente le speranze della **Roma**). Le speranze per i ragazzi di **Spalletti** sono legate anche al passato; la **Roma**, infatti, è già stata capace di ribaltare risultati negativi. Andiamo a vedere le migliori rimonte giallorosse

Roma-Dundee, Champions League 1983-1984: E' la stagione 1983-1984 e la **Roma**, dopo aver superato **Goteborg**, **CSKA Sofia** e **Dinamo Berlino**, si appresta ad affrontare gli scozzesi del **Dundee** nella semifinale della **Champions League**. All'andata i giallorossi persero due a zero, compromettendo l'accesso

alla finale. Il ritorno, però, fu tutta un'altra storia: davanti ad un *Olimpico* pieno (furono più di 68.000 mila gli spettatori) la **Roma**, grazie ad una doppietta di **Pruzzo** e ad un rigore di **Di Bartolomei**, ribaltò il risultato e si qualificò per una storica finale (persa ai rigori contro il **Liverpool**).

Roma-Partizan Belgrado, Coppa Uefa 1988-1989: L'**Europa League**, prima di assumere questo nome, si chiamava **Coppa Uefa** e nella stagione **1988-1989** la **Roma** si trovò in una situazione identica a quella attuale. Nell'andata dei sedicesimi di finale, infatti, perse per quattro a due sul campo del **Partizan Belgrado**. Nel match di ritorno i giallorossi tirarono fuori tutto l'orgoglio e, grazie ai goal di **Völler** e **Giannini**, si qualificarono per il turno successivo dove furono sconfitti dalla **Dinamo Dresda** con un doppio due a zero.

Roma-Brondby, Coppa Uefa 1995-1996: **Neuchatel Xamax** e **Eendracht Aalst** furuno i primi due ostacoli che la **Roma** superò agevolmente nella **Coppa Uefa** della stagione 1995-1996. Agli ottavi di finale la **Roma** dovette affrontare il **Brondby**; in terra danese fini 2-1 a sfavore dei giallorossi che al ritorno avrebbero dovuto ribaltare il risultato. Grazie ad un *Olimpico* pieno e alle reti di **Totti**, **Balbo** e **Carboni** la **Roma** riuscì nell'impresa e si qualificò per i quarti di finale dove, contro lo **Slavia Praga**, terminò l'avventura giallorossa (in questo caso la rimonta fu solo sfiorata visto che la **Roma** perse due a zero in trasferta e vinse, inutilmente ai fini della qualificazione, tre a uno davanti ad un *Olimpico* carico di passione. **Dundee**, **Partizan Belgrado** e **Brondby**: storie di rimonte in cui la **Roma** è riuscita a ribaltare risultati che sembravano persi. Anche stasera i giallorossi sono chiamati ad un'impresa, ma con la spinta dell'*Olimpico* (si va verso i 40.000 spettatori) nulla è impossibile.

Per ricevere sul telefono tutte le news riguardo la Roma, iscrivetevi al nostro canale telegram: telegram.me/RomaGoal24

Atalanta, Petagna non è pronto

per il grande salto

Il nome di **Andrea Petagna** è sempre stato annoverato tra i possibili futuri talenti del calcio italiano. Sin dai tempi delle giovanili del **Milan**, infatti, l'attaccante ha mostrato di possedere delle buone doti tecniche abbinate ad un fisico veramente imponente (190 cm di altezza). La sua carriera ha però spiccato il volo solo durante questa stagione e diverse squadre sembrano interessate al suo cartellino: proviamo a scoprire se il classe 1995 è pronto a calcare i palcoscenici più importanti del nostro campionato.

Nel posto giusto…

… Al momento giusto. Al suo arrivo a Bergamo, la concorrenza per il ruolo da prima punta è spietata, con **Alberto Paloschi** e **Mauricio Pinilla** decisamente avanti nelle gerarchie del nuovo tecnico **Gian Piero Gasperini**. Parte del miracolo-Atalanta di questa stagione si basa però proprio sul coraggio del tecnico nel lanciare i giovani. Spazio dunque a Caldara, Spinazzola, Conti, Gagliardini e **Petagna**. **Gasperini** è sempre stato bravo a mettere al centro del proprio gioco i centravanti: **Borriello, Milito e Pavoletti** rappresentano alcuni esempi di giocatori esplosi nel suo 3-4-3. Pur variando leggermente il sistema di gioco, la scelta di affidarsi ad una prima punta rimane una costante anche durante questa stagione. Il lavoro spalle alla porta chiesto a **Petagna** è di indubbia utilità per la squadra. Grazie soprattutto alle sue doti fisiche, il giovane attaccante riesce spesso a far salire la squadra lottando con gli avversari ed agevolando gli inserimenti del *Papu* **Gomez**. Sono ben sei gli assist forniti per i compagni, a testimonianza della sua partecipazione al gioco della squadra. Il problema è che il numero degli assist supera quello dei gol messi a segno finora. **Lazio** (due volte), Crotone, **Napoli** e Torino le vittime in questo campionato: una rete ogni 378 minuti in una squadra che comunque crea parecchie occasioni da gol. I tiri totali sono solo trentacinque, mentre quelli verso la porta sono ventidue in 24 presenze. Troppo poco per pensare di poter fare il salto in una grande squadra. In un periodo storico in cui il ruolo della prima punta in Serie A sembra essere rifiorito, l'attaccante classe 1995 sembra aver bisogno di un altro po' di tempo per affinare il suo *killer instinct* ed essere al livello dei migliori bomber italiani. Per diventare il nuovo **Vieri** non basta essere un idolo sui social.

Per ricevere sul telefono tutte le news riguardo l'Atalanta, iscrivetevi al nostro

canale telegram: telegram.me/AtalantaGoal24

Juventus, anche il Leicester fa paura

Quali millecinquecento chilometri separano Torino da Cardiff affidandosi a Google Maps. Ma, a ben vedere, non sono tanto i chilometri da percorrere a spaventare la **Juventus**, quanto le insidie che il sorteggio dei quarti di finale di **Champions League** nasconde. Perchè per arrivare nella capitale gallese sarà necessario vincere altre quattro partite, per evitare di essere invitati solo come spettatori il 3 giugno, data della finale dell'ambito trofeo. Proviamo a scoprire insieme quale strada potrebbe attendere i ragazzi di Massimiliano Allegri analizzando le pretendenti al Trono ~~di Spade~~ d'Europa.

È vero, in molti pensano che, una volta arrivati a questo punto, il valore delle squadre da affrontare sia sostanzialmente uguale. Sono però frasi figlie di una retorica spicciola: tutti sanno che affrontare il **Barcellona** o il **Borussia Dortmund** non è esattamente la stessa cosa. Quando **Buffon** dice di voler evitare il **Leicester** non è però impazzito di colpo, a prescindere dal valore che l'avversario ha dimostrato arrivando tra le prime otto d'Europa. La sua è una dichiarazione furba, in quanto sottolinea come la Juventus non abbia paura di nessun avversario e non debba dunque sperare in un sorteggio favorevole per passare il turno. Inoltre incontrare le *Foxes* significherebbe attribuire un ruolo da assoluta favorita alla compagine bianconera, che già durante questo turno ha dimostrato di essere vittima di qualche calo di concentrazione di troppo. *Davide contro Golia*, ma il **Leicester** di *Golia* ne ha già fatti fuori tanti durante la storica scorsa stagione.

Barcellona, Real Madrid e Bayern Monaco. Sono loro ad essersi divise il trofeo nelle ultime quattro edizioni e la loro supremazia tecnica (ed economica) non sembra avere fine. Il **Real Madrid** si è sbarazzato con un doppio tre a uno del **Napoli** ed ha mostrato forse un gioco meno spettacolare ma molto efficace sin

dall'arrivo di **Zinedine Zidane** in panchina. Se le cose si mettono male, poi, ci pensa bomber **Sergio Ramos** a sistemare tutto. Con il rientro a pieno ritmo di **Gareth Bale** l'originale *BBC* sarà un grosso problema per tutti gli avversari, anche se **Cristiano Ronaldo** non sta vivendo la sua migliore annata a livello personale ("solo" 21 reti tra campionato e Champions League). Il doppio confronto contro il Napoli ha però mostrato qualche insicurezza in fase difensiva, considerando che in entrambi i match i Blancos sono riusciti a rimontare l'iniziale svantaggio. La **Juventus** ha la capacità di difendere la propria porta anche abbassando molto il baricentro: si tratterebbe, in ogni caso, di uno scontro molto equilibrato. E che ha visto i bianconeri uscire vincitori nel recente passato.

Chi invece non sembra essere vulnerabile è il **Bayern Monaco.** Per il club bavarese liberarsi dell'**Arsenal** negli ottavi di finale è stata solo una formalità (al netto dei gravi errori del club londinese). Cambia la guida tecnica ma non cambia la sostanza: il Bayern di **Ancelotti** rimane una vera e propria corazzata ed il tecnico italiano vuole riuscire dove **Guardiola** ha fallito. Lo scorso anno la sfida tra i bavaresi è la Juventus è stata tra le più equilibrate, con i bianconeri costretti ad arrendersi solo ai supplementari dopo aver accarezzato fino al novantesimo il sogno qualificazione.Il 4-2-3-1 adottato da Ancelotti prevede una diga centrale di quantità e qualità composta da **Vidal** e **Xabi Alonso**, mentre tra le linee agisce la fantasia di **Thiago Alcantara**. **Robben** e **Douglas Costa** rappresentano un incubo per i terzini avversari, pronti a servire l'unica punta **Lewandowski**. Difficile trovare un punto debole nell'undici titolare.

La morte sportiva del **Barcellona** sembrava essere ormai certa dopo il quattro a zero subito in casa del **Paris Saint Germain**. La fine dell'era **Luis Enrique** (che ha comunque già annunciato l'addio a fine stagione), un **Messi** ritenuto un giocatore normale, il centrocampo umiliato dai colleghi parigini. In sostanza, l'epilogo della squadra di alieni con il tridente più forte della storia. Tutto rimangiato nell'arco di circa 10 minuti. Giusto il tempo che è servito a compiere la rimonta più incredibile della storia della Champions League. Se neanche un vantaggio di quattro reti (cinque, se consideriamo il gol di **Cavani** al Camp Nou) può lasciarti tranquillo, non sembrerebbe esserci via d'uscita per la Juventus in un eventuale quarto di finale contro il club catalano. Le speranze si infransero sul muro blaugrana anche due anni fa in finale.

Un gradino sotto le super favorite troviamo l'**Atletico Madrid**. La squadra del *Cholo* **Simeone**, finalista lo scorso anno, può mettere in difficoltà chiunque grazie

alla qualità del suo gioco difensivo, pensato per distruggere la manovra avversaria. La versione 2016/2017 non sembra essere all'altezza di quelle delle stagioni passate, come testimoniato dal quarto posto in Liga a dieci punti di distanza dalla capolista Real Madrid. Mai dare per spacciati i *Colchoneros* ed il loro condottiero.

Borussia Dortmund e **Monaco** non sono al livello delle big d'Europa (compresa forse la Juventus) ma, come dimostrato dai monegaschi nella sfida contro il **Manchester City** di Guardiola, dispongono di diverse armi per spaventare le più quotate avversarie. A partire dai loro tecnici. **Tuchel** ha cambiato il **Borussia Dortmund** nell'era post-Klopp, passando dal famoso gegenpressing ad un gioco di posizione che punta al controllo del centro del campo. **Jardim** ha vinto la sfida tattica con l'illustre collega spagnolo puntando tutto sul pressing alto per trovare scoperta la retroguardia dei *Citizens* e, contemporaneamente, non permettere una facile risalita del campo agli avversari. Il 4-2-2-2 ideato dal tecnico portoghese permette ai terzini di spingersi molto spesso al cross grazie al movimento dei due esterni verso il centro del campo. Il pericolo numero uno si chiama **Mbappè** e, a 18 anni, ha già mostrato il proprio valore in ambito internazionale. Il punto debole è la fase difensiva (a differenza del Monaco incontrato dai bianconeri proprio nei quarti di finale due anni fa), anche a difesa schierata.

Parliamo infine del **Leicester**, la *Cenerentola* dei quarti di finale. Al ruolo di outsider gli uomini di **Shakespeare** si sono ormai abituati e non hanno alcuna intenzione di smettere di stupire grazie alle loro ripartenze fulminee. Dopo l'esonero di **Claudio Ranieri** si è rivista la squadra capace di laurearsi Campione d'Inghilterra: le *Foxes* sono la dimostrazione di come non esistano avversari facili, arrivati a questo punto. Almeno sulla carta.

Per ricevere sul telefono tutte le news riguardo la Juventus, iscrivetevi al nostro canale telegram: telegram.me/JuventusGoal24

Torino-Inter, sfida italiana a centrocampo: Gagliardini meglio di Benassi

Sabato, alle ore 18.00, va in scena **Torino-Inter** e noi vogliamo andare ad analizzarla tramite un confronto tra 2 calciatori, entrambi italiani e di ruolo centrocampisti. Stiamo parlando, ovviamente, di **Marco Benassi**, capitano granata, e **Roberto Gagliardini**, giovane talento nerazzurro acquistato per 28 milioni dall'Atalanta nello scorso mercato di gennaio.



Benassi ha fin'ora collezionato 25 presenze, segnando 5 goal e fornendo 2 assist, meglio dunque del collega/rivale Gagliardini che vanta in stagione 22 presenze in **Serie A** con 2 reti e 2 assist. L'ex centrocampista della Dea, però, è in vantaggio sul numero di passaggi 945 contro 821, ed anche nella percentuale di passaggi riusciti, 85% contro l'84% del granata. Il centrocampista dell'Inter è nettamente in vantaggio anche nel numero totale dei contrasti, 263 contro i 190 del torinese; oltretutto Gagliardini ha un 56% di riuscita in questi duelli ed addirittura il 60% nei contrasti aerei contro rispettivamente il 43% e il 45% di Benassi, che alla fase difensiva preferisce decisamente quella offensiva.



Molto alto, per entrambi, il numero dei pallone intercettati, anche se troviamo nuovamente Gagliardini in vantaggio (41 a 31). A questo possiamo aggiungere anche il dato delle scivolate: il nerazzurro ne ha effettuate 46, di cui 36 sono riuscite (78%); il granata 38, di cui 28 andate a buon fine (73%). Il nerazzurro è più falloso del granata, 40 falli fatti contro i 30, ma subisce decisamente più interventi scorretti, avendo subito fin'ora 32 falli contro i 14 di Benassi. 5 le ammonizioni per il capitano granata, 6 quelle per il centrocampista di **Pioli**. La media voto

premia ancora quest'ultimo, 6.34 contro il 6.02 della mezz'ala di **Mihajlovic**.

La stagione, dunque, premia **Roberto Gagliardini** che batte il collega/rivale in quasi tutti i confronti anche se bisogna dire di come anche le prestazioni di squadra abbiano influito su questi dati (l'exploit dell'Atalanta contro la discesa del Torino). **Marco Benassi**, nonostante tutto, sta vivendo una stagione molto positiva soprattutto dal punto di vista realizzativo.

Per ricevere sul telefono tutte le news riguardo il Torino e l'Inter, iscrivetevi ai nostri canali telegram: telegram.me/TorinoGoal24 e telegram.me/InterGoal24

Inter e Juventus: alla scoperta di Mbappé, il gioiello del Monaco paragonato a Henry

Il calcio europeo ha scoperto una nuova stella: **Kylian Mbappé**. Il giocatore del **Monaco** sta vivendo una grandissima stagione in Francia, quella della sua probabile consacrazione. Sulla freccia francese c'è l'interesse di **Juventus** e **Inter**, oltre a quello di **Real Madrid**, **Barcellona** e **Manchester City**. Scopriamo perchè le big del calcio hanno messo gli occhi sul giovanissimo talento di origini camerunensi, dove in patria è già stato nominato come successore di **Thierry Henry**.

Carriera



Kylian nasce il 20 dicembre del 1998 a **Bondy**, in Francia. La passione per il calcio non tarda ad arrivare: suo padre è dirigente sportivo nella cittadina dove vivono e Mbappé ci giocherà fino al 2010, cioè fino a quando entrerà a far parte della I**NF Clairefontaine**, la più importante accademia calcistica francese. Il talento non gli manca di certo e non tardano ad arrivare le prime offerte: l'attaccante, insieme alla sua famiglia, sceglierà infine di accettare le avance del Monaco, approdando nelle giovanili della squadra francese nel 2013, all'età di 15 anni.

Il debutto con i grandi arriverà il 2 dicembre del 2015, quando il ragazzo non ha ancora compiuto 17 anni. Il 20 febbraio dell'anno successivo arriverà invece la prima rete ufficiale in **Ligue 1** e diventerà così il marcatore più giovane nella storia del Monaco, infrangendo il precedente record di Thierry Henry.

La scalata al successo è rapida e veloce, proprio come le sue gambe: l'11 febbraio di quest'anno di quest'anno siglierà la sua prima tripletta in campionato. Mentre per il primo gol in **Champions League** bisognerà aspetttare una notte speciale, quella dell'andata degli ottavi di finale contro il **Manchester City**, dove il francese firmerà il temporaneo 2-1 a favore del Monaco.



Caratteristiche tecniche

Non è veloce, è velocissimo. I giornalisti francesi usano spesso la parola “razzo” per dare un’idea della sua velocità. Gioca solitamente come punta centrale, ma può essere adoperato anche sulle fasce, possibilmente su quella sinistra, per andare meglio al tiro con il destro. Possiede buone doti atletiche e buona tecnica, oltre ad essere molto abile nei dribbling. Nel tutto, va considerato l’ampio margine di crescita del giocatore, considerata la sua giovanissima età. Per quanto riguarda il prezzo, difficilmente la società francese deciderà di venderlo per un’offerta minore ai **30-40 milioni di euro**.

Non solo Ibarbo: altri 5 giocatori che hanno cambiato due squadre nella stessa sessione di mercato

Victor Ibarbo, arrivato l’ultimo giorno del mercato invernale al **Cagliari** dopo l’esperienza al **Panathinaikos** e ceduto ufficialmente ieri al **Sagan Tosu** (squadra giapponese), è stato solo uno dei tanti giocatori che ha cambiato due squadre diverse nella stesse sessione di mercato. Nell’approfondimento di oggi, abbiamo individuato altri 5 casi rappresentativi che hanno vissuto un’esperienza simile a quella dell’attaccante colombiano.

1- Caner Erkin



Il 28enne turco è stato acquistato dall'**Inter** a parametro zero nell'ultima sessione estiva, dopo aver terminato il proprio contratto con il **Fenerbahce**. Sulla panchina dei nerazzurri c'era ancora **Roberto Mancini**, che aveva dato la sua benedizione al trasferimento. Con l'arrivo di **Frank de Boer** sono cambiate le carte in tavola e il terzino è stato ceduto al **Besiktias** sotto pressione dell'allenatore olandese.

2- Sebastien De Maio



Il francese, dopo aver indossato per tre stagioni la maglia del **Genoa**, viene ceduto all'**Anderlecht** il 6 luglio del 2016. In Belgio, oltre a problemi di ambientamento, il 30enne si è reso partecipe di una litigata furibonda con l'allenatore **Rene Weiler**, che lo aveva accusato di scarso impegno. Il 18 agosto, dopo poco più di un mese con la sua nuova squadra, De Maio farà ritorno in Italia, dopo che il club belga raggiungerà un accordo con la **Fiorentina**.

3- Kevin-Prince Boateng



L’attuale giocatore del Las Palmas, fu acquistato nell’estate del 2010 dal **Genoa**, che lo preleverò dal **Portsmouth**. Circa un mese e mezzo dopo, il club di **Preziosi** trovò l’accordo per il prestito con il **Milan,** che lo riscattò poi ufficialmente la stagione successiva.

4- Bernardo Corradi

Torniamo un pò indietro nel tempo, nell’estate del 2002. Corradi passò dal **Chievo Verona** all’**Inter,** che riscattò la seconda metà del cartellino dai veneti. La sua esperienza a Milano durò giusto il tempo di una presenza: nell’ultimo giorno di mercato l’attaccante venne ceduto a titolo definitivo alla **Lazio.**



5- Leandro Castan

Il difensore, che quest’estate ha lasciato la **Roma** per approdare alla **Sampdoria**, ha passato solamente un mese con la maglia dei blucerchiati: infatti, il 18 agosto viene ceduto a sua volta in prestito al **Torino** di Mihajlovic. La scelta sarebbe stata dettata dall’impossibilità di Giampaolo di offrire al brasiliano un posto da

titolare.



Non solo Inter-Atalanta: le 5 goleade più “pazze” del nostro calcio

Diciamoci la verità: non capita tutti i giorni di assistere a risultati come il **7-1** di **Inter-Atalanta**, soprattutto considerando che si trattava di uno scontro diretto. Ma se pensate di avere a che fare con una punteggio da record, siete fuori strada. Ecco un piccolo *memorandum* delle giostre da gol più importanti del nostro calcio.

5) Genoa-Lazio 6-5 (15.11.1942). Segnare **5 gol** e perdere comunque la partita: questa l’assurda impresa della **Lazio** allenata dall’austriaco **Alexander**

Popovic, che sul campo del **Genoa** (allora **Associazione Calcio Genova 1893**) passa in doppio vantaggio nei primi 23′, si fa rimontare e pareggiare ma conclude il primo tempo ancora avanti di un gol. Tutto "*merito*" del portiere avversario **Orlando Sain**, autore di numerose papere. Furiosa la reazione dei liguri, che nella ripresa rifilano ai biancocelesti tre gol prima di subire l'ultimo da **Silvio Piola**.

4) Inter-Milan 6-5 (6.11.1949). Il ***derby* della Madonnina** più pazzo della storia. Oggi manderebbe tanta gente all'ospedale per infarto. E sì, perché il **Milan** del leggendario trio svedese **Gre-No-Li** va in vantaggio addirittura di tre gol: **4-1**, il risultato fino all'inizio del secondo tempo, con **Nils Liedholm** a spegnere le speranze dei tifosi nerazzurri. Almeno, apparentemente. Perché, con un'impresa che al Milan potrebbe ricordare la famigerata finale di **Istanbul**, l'**Inter** con uno scatenato **Amadeo Amadei** (sì, proprio l'ex-romanista) rimonta e va addirittura in vantaggio. Di **Carlo Annovazzi** la rete rossonera che porta a un assurdo 5-5. Sarà ancora Amadei, al termine di un'azione concitata, a segnare il sesto gol che manderà agli annali una gara indimenticabile.

3) Milan-Novara 9-2 (24.09.1950). Ancora il **Milan** del **Gre-No-Li**, ancora una goleada d'altri tempi. Il mitico centravanti svedese Gunnar Nordhal guida con un *poker* i rossoneri, che asfaltano il malcapitato **Novara** nonostante un equilibrato 2-1 nella prima mezz'ora. Gloria anche per **Aurelio Santagostino** con una doppietta. Di **Aleksandar Aranđelović** le due reti con cui piemontesi provano invano a non soccombere di fronte ai rossoneri, futuri vincitori dello scudetto. In porta questi ultimi è **Lorenzo Buffon**, parente del nonno di **Gianluigi**.

2) Atalanta-Milan 4-7 (24.12.1950). Stesso anno, stesso **Milan**. Ma stavolta un'affermazione in trasferta, la più clamorosa di tutti i tempi. Il solito **Gunnar Nordhal** si *limita* a una doppietta, lasciando un po' di gloria al compagno **Renzo Burini** (2 reti anche per lui). Nell'**Atalanta** si distinguerà, sempre con due gol, il danese **Karl Aage Hansen**: per lui un futuro da giocatore della **Juventus** e campione d'Italia.

1) Milan-Atalanta 9-3 (15.10.1973). In assoluto la gara con più gol nella storia della Serie A. Ancora una volta, per uno scherzo del destino, con **Milan** e **Atalanta** protagonisti. E dire che il primo gol arriva solo al 15′ con **Pierino Prati**, il raddoppio rossonero al 30′ con **Alberto Bigon**. Per non parlare del fatto che la *Dea* al 33′ riesce addirittura ad accorciare le distanze con **Bruno Divina** (*nomen*

omen). Poi è valanga rossonera, guidata da un Gianni Rivera in stato di grazia e forse non controllato benissimo dagli avversari. Il portiere orobico **Pietro Pianta**, che tra l'altro non subiva gol da 7 gare (!), al settimo gol crolla sul piano nervoso e si fa sostituire.

Fiorentina, El Shaarawy sarebbe l'ideale sostituto di Bernardeschi?

Nessuna conferma ufficiale, ma nemmeno una smentita. Sembrano quindi vere le voci che vogliono **Federico Bernardeschi** promesso sposo dell'**Inter**, che alla **Fiorentina** potrebbe versare una cifra intorno ai **40 milioni di euro**. Si concluderà così anzitempo l'esperienza viola del 23enne gigliato, protagonista di una stagione positiva rispetto alla media dei suoi compagni di squadra: per lui 10 reti in 25 presenze in campionato. Ma la Fiorentina non si farà trovare impreparata di fronte a questa perdita. Nel febbraio scorso è stato infatti svelato l'inizio di una trattativa con la **Roma** per **Stephan El Shaarawy**. Il ruolo è più o meno lo stesso, così come l'età (**24 anni** per il *Faraone*). Ma sarà abbastanza per accontentare la tifoseria viola, preoccupata dalla cessione di uno dei suoi beniamini?

Probabilmente no. Troppe infatti sono le perplessità del pubblico intorno alla squadra allenata da **Paulo Sousa**, in crisi di risultati e anche di gioco. In estate si attende una rivoluzione nella guida tecnica e nella rosa. Ma ci sentiamo di dire che la scommessa sull'ex-**Milan** potrebbe essere una delle migliori alla portata della **Fiorentina**. Nonostante la suddetta giovane età, ormai El Shaarawy nel nostro calcio ha l'esperienza di un **veterano**: ben otto stagioni in **Serie A** e una in **Ligue 1**, in pratica il triplo di Bernardeschi. Le sue qualità tecniche, poi, sono al di sopra di ogni sospetto.

Cosa più importante, El Shaarawy sarebbe estremamente **motivato** a una nuova esperienza. Nonostante **39 presenze** in poco più di un anno, il ragazzo si sente ormai chiuso nelle gerarchie della Roma. Con **Edin Dzeko**, **Mohamed Salah** e

Radja Nainggolan di fatto intoccabili, le possibilità di mettersi in mostra per lui si riducono all'osso. La Fiorentina gli offrirebbe non solo maggiori *chances* di una stagione da protagonista, ma anche l'opportunità di un **rilancio**. La sua carriera, dopo un'inizio sfolgorante, sembra essersi incagliata. Sulle rive dell'Arno El Shaarawy potrebbe finalmente affermarsi del tutto e riconquistare in pianta stabile la **Nazionale**. Un matrimonio d'interesse quindi, ma che potrebbe anche diventare d'amore.